

5332

NOVELLE RIFLESSIONI
INTORNO ALLE DIVERSE GANGRENE,

OVVERO

L' ECCLETTICISMO APPLICATO

ALLA DI LORO TERAPIA

DEL DOTTOR SALVATORE ACCETTELLA

PRESENTATE A' MEDICO -- CHIRURGI

*Nullius addictus jurare in verba Magistri ;
Et verum, et veri, capio cognoscere causas.*

~~CONDIZIONE~~

IN NAPOLI.

1825.

Presso i Torchi di Carlo Salvati.



C' est en s' accoutumant à réfléchir sur l' empire ou plutôt sur la tyrannie de l' opinion , qu' on peut le mieux se détromper de beaucoup d' erreurs. Une défiance modérée qui suspend nos jugemens est prudente et avantageuse.-- Le Gendre. Traité de l' opinion. Liv. I. Chap. I.

ALL' UOM CORDIALE ED AFFETTUOSO;

MASSIMIANO TAMBURI

DOTTOR DELL' UNA E DELL' ALTRA LEGGE.

LA *gratitudine*, mio Signor Zio, è di tutte le virtù la primigenia, ed essa surge nel cuor dell' uomo, la mercè de beneficj compartiti. Al dir, però, di Tullio ad Attico, la sola riconoscenza eguagliar non può giammai il beneficio; ed è perciò che dessa aver debbe tanta espansione, quanto il nostro cuor istesso. Di quale e quanta io debitor non sono a voi, che tutto di beneficato m' avete? Nessun l' ignora. A voi solo dunque per pieno dritto pertiensi la dedica d' ogni mia scientifica cura; ed a voi solo in questa guisa testificar deggio la mia riconoscenza, affinchè tutti sappian quale tributo di gratitudine io vi consagro. - Per ora gradir vi piaccia queste mie (qualunque il merito ne sia) Medico -- Chirurgiche riflessioni, in attestato della piena devozione, che per voi costantemente nudro. -. Se del vostro gradimento degno mi fate, io l' attribuirò a mia compiuta gloria. Con tai sentimenti io mi confermo.

Il Vostro Obblig: , e Divotiss: Nipote
Salvatore Accetella.

THE
JOURNAL
OF THE
ROYAL ANTHROPOLOGICAL INSTITUTE

Volume 10
Part 1
1880

CONTENTS
The Origin of the Human Race, by H. H. S. G. ...
The Human Race, by H. H. S. G. ...
The Human Race, by H. H. S. G. ...
The Human Race, by H. H. S. G. ...
The Human Race, by H. H. S. G. ...
The Human Race, by H. H. S. G. ...
The Human Race, by H. H. S. G. ...
The Human Race, by H. H. S. G. ...
The Human Race, by H. H. S. G. ...
The Human Race, by H. H. S. G. ...

Published by the Royal Anthropological Institute
21, BEDFORD SQUARE, LONDON, W.C.

GENERALI IDEE

SU L' ILIADE TERAPEUTICA DELLE GANGRENE, E
SU LE DIVERSE CAUSAZIONI DELLE MEDESIME.

ART. PRIMO.

Medico—CHIRURGHI

§. I. **I**L desiderio di arrecare lieve schiaritura su di un' obbietto interessante la umanità languente, ha incitato l' attenzione nostra a meditarvi alquanto; *la gangrena* questo raffigura. Spesso, e per ria sventura, dell' organismo nostro le parti invadendo, obbligati siamo della Chirurgia invocar l' ausilio, o per arrestarne gli andamenti, o dal suo letale aggredimento le vicine render salve (1).

(1) Altro che la morte locale di qualche parte del corpo per gangrena non intèndesi, perdendo ogni vitalità e circolazione, più o men presto si scioglie, si scompone, e dalle parti vive si stacca, quella che di già è gangrenata.

I caratteri che ravvisar la fanno sono, la perdita sensitività, e motilità della parte, la cessazione della circolazione, il color nero, o cinerizio, lo staccamento della cuticola, o l'alzarsi in oscure vesciche, l' odor fetido tutto proprio, lo scioglimento putrido della parte istessa ec. ec. Mont. Chir. T. I. p. 81.

§. 2. La Chirurgia però, a commendare le potenze medicamentose di siffatto malore avverse, non sempre si è stata uniforme ne' pensamenti suoi. Elleno soventi furon opposte; soventi inefficaci; nocue che anzi lo furon pure, avvalorando cioè, la indole morbosa che lo costituiva. In effetti, un tempo ne preconizzò la cura stimolatrice; l'evento però addimostrossi spesso infausto. Dalla cura inculcata indi ritrattandosi, un' altra direttamente opposta ne ha suggerita, la contro-stimolatrice val dire; e questa del pari si è veduta delle volte cozzare invano, ed il morbo progredire, e stramazze l'infermo (1).

§. 3. L' arte dunque nello statuire della gangrena vera guerigione è defettosa. Li ausilj che ci fornisce mancan spesso di utilità. Malgrado quindi li trattamenti suggeriti, la malattia sen ride, esegue il suo corso, ed il Chirurgo della morte dell' infermo alle sue cure fidato, esser debbe tristo spettatore? Signori non sempre argomentiamo così. La Chirurgia che della vera scienza l'abito dignitoso indossa, tien mezzi troppo efficaci per accorrere alla gangrena, ogni qual volta in data parte dell' organismo è stabilita. In fatti debellata vien ella, per quanto è dato, dal Chirurgo Filosofo, e non sempre dalla sua

(1) V. Avis sur Santé de l'armée d'Italie ec. ec.

ferocia adombrato sarà colui, che a fondo disamina di nostra vita le leggi.

§. 4. L'attaccamento soverchio, che alli diversi sistemi surti in Medicina, e Chirurgia professato abbiamo, spesso della gangrena il metodo curativo ha renduto inefficace, e forsi dannoso. Lo stimolar sempre in questa, perchè la parte vedesi da morte colpita, è un danno: sempre in opposito controstimolare, perchè l'infiammamento opinasi portato allo stato della quiescenza per azione aumentata, od iperstenia, è similmente un male. Il Chirurgo in questo caso il compasso tra le mani aver debbe; e li limiti ravvisare fin dove estender il metodo contro-stimolante, fin dove quelli che l'azione stimolatrice addimandano. Colui che sempre seguir vuole del morbo in quistione, ed in tutta la durata, la medesima cura statuita, cade nell'error di quegli che variar volendola, di simil variazione il tempo preciso punto non ravvisa. Vi vuol dunque prudenza; ragion medica vi vuol pure, e le operazioni così di prospero evento coronate saranno - *Bonos Medicos a malis distingui, qui tempore opportuno, et debito usu remedia praebeant*: Galeno ci avverte con tali parole.

§. 5. Delle gangrene causazione primitiva esser suole intenso processo d'infiammazione, che sforma, guasta, e strugge il tornio organico di quella parte, ove mette sua sede. Le po-

tenze sì subiettive, che obbiettive quali occasionar potranno la medesima, molteplici esser possono: ma non altra influenza esplicar sanno in ultimo, che quella dello stimolo, oppure della irritazione (1), la cui mercè vien sempre lo svolgimento dell' infiammazione, che precede della gangrena istessa la comparsa.

§. 6. Se a ciò attener ci piace, il vero processo morboso della gangrena, per legittima conseguenza surge esser appunto la infiammazione: tal verità non include sospetto. Un sol caso escluder debbesi intanto, ed esso raffigurato viene nella gangrena senile, quale gli estremi dell' organismo nell' ultimo periodo di nostra vita invader suole. Le parti dal cuore, e dal cervello più remote, quelle cioè che de' centri vitali meno sperimentano la influenza, sotto l' impero delle leggi fisiche e chimiche cadono; a risolversi comincia il di loro tessuto, e possedimento lo sfacelo vi assume. Questa gangrena è dunque la sola, che nulla pregressa infiammazione risguardar lice: questa, favorevoli essendone le circostanze, è l' u-

(1) Son per lo appunto di tal fatta le violenti lesioni di genere qualunque, le commozioni, distensioni, contusioni, ferite ec. ec. la infiammazione istessa quando di molto trascende li ordinarij limiti, li vizj venezei, artritici, erpetici ec. ec. il decubito, il freddo molto eccedente, la morsicatura di animali velenosi, e tutto ciò in somma che è suscettibile di provocare infiammazione, o per via diretta oppure indiretta, sopra le parti del nostro organismo.

nica che da languido processo vitale accagionasi.
*Quies senilis, et defectus vitalis influentiae
 creant mortem extremorum.* Boerhaave.
 §. 424. T. 2.

§. 7. Se dunque la gangrena, tranne intenso e costante processo infiammativo altro agli occhi nostri non figura, mascherato sotto la morte del ponderabil tessuto dell' organismo, anche alli poco esperti cultori di nostr' arte facil cosa riescir dovrebbe instituirne guerigione. Eppure ciò non si avvera: ma donde questa difficoltà surge? Eccola indovinata - Perchè è un inganno all' infiammamento creder costantemente suggerite le parti alla gangrena d' intorno, così nel trattamento contro-stimolante sempre insistendo, cura felice non otterassi giammai - Perchè è un' inganno eziandio opinare sempre in quelle atonia esistervi, così il trattamento stimolante sempre protrato, alla guerigione mai non porta. Queste opposte opinioni al crogiuolo della ragione non prevenuta poco reggono, sia dunque util cosa ponderarle con giusto esame. In considerazione di ciò, Medico - Chirurghi, qualche riflessione d' intorno tal punto di pratica ci permetteremo, e quantunque il più alto rispetto alli nostri Lettori professiamo, pure usando un sobrio scetticismo verso il di loro pensiero, Ecclettici per poco esser vogliamo. - A meglio intanto far rilevare i nostri pensieri su l' obbietto,

ne' seguenti termini la nostra proposizione stringiamo - *In tutte le gangrene suscitate da potenze stimolatrici, ed irritatrici e massime in quelle che vantano lunga data, riconoscervi bisogna due stadj: Uno cioè d' infiammazione, ed è il primo; l' altro di atonia, ed è il secondo. A tale obbietto nel primo convenir diciamo le contro-stimolanti indicazioni; quelle eccitanti o restauratrici, nel secondo.* Di queste nostre riflessioni a ravvissarne il merito, tre questioni proponiamo, e se ragion ci spetta, o se abbagliati ci siamo, dalla loro soluzione potrà chiaramente risultare.

Q U E S T I O N I.

I. *Il processo gangrenoso nella parte ove è statuito, è sempre limitato esattamente? Le parti vicine ne risenton gli effetti, e partecipano delli alteramenti avvenuti in quella che di già tutta la ferocia ne sperimenta?*

II. *La necessità, che serbin le parti, a rettamente esercitare le funzioni addossatele dalla natura, quel tornio organico proprio, fia dove si estende?*

III. *Delle parti limitrofe alla gangrena lo stato dinamico, è sempre mica iperstenico? In ipo-stenico può desso cangiarsi?*

ART. SECONDO.

Questione I.

§. 8. Le intense infiammazioni causazioni primitive sono delle gangrene. §. 5. 6. quali da tutt' i Pratici come di quelle resultanze sempre mai si son risguardate. Al giuoco istesso infatti della nostra efficienza vitale (1) va dovuto, quando di molto trascende i limiti suoi, la morte che nel tessuto ponderabile di qualche parte dell' organismo accade; o perchè delle false membrane nel lume de' vasi s' ingenerano, e che restandone oppilati si supprime la circolazione, o perchè il tessuto della parte istessa alle vive ed energiche manifestazioni della efficienza risponder non potendo con li scuotimenti suoi, cade in quiescenza, e le debite concitazioni più non esegue. In effetti, della nostra economia nello stato d' integrità, li fattori della vita nel debito e normal rapporto son tra di loro, onde cadauna quota di movimento parziale al generale rifon-

(1) L' imponderabile galvanico, od altro forse di singular natura, intendiamo per vitale efficienza. Questa è dunque che delle parti compenetrando il tornio organico, suscettive le rende di quell' azione che organica appunto, oppur vitale addimandasi. V. Gaimari. Opus. su la vita, e su l' azione de' rimedj

desi nella convenevole quantità, armonia, e nesso. Ma, se avvien che perdesi la integrità medesima, l'incorrispondenza ne surge pure tra li fattori istessi. Se la efficienza di fatti le sue manifestazioni vivamente esegue; l'organismo materiale e ponderabile li scuotimenti suoi satisfar non potrà, e rispondere con vivezza uguale alle manifestazioni istesse, resterà quindi teso e rigido il suo tessuto, di una corda cioè fortemente stirata a simiglianza, onde la quiescenza od oppressione organica. Uno di questi casi verificatosi quindi, e che l'infiammamento seguiti ad essere intenso verificatosi pure, la morte della parte per necessità ne surge, il tornio organico perdendo, e la efficienza, la cui mercè di azione veniva renduta capace (1).

§. 9. Dunque della gangrena al prodncimento ricercasi processo di vita oltremodo incitato: dunque nel luogo ove ella esiste, vita di molto eretta esister dovette pria. Dimandasi, tutto ciò statuito: - Sono del pari dal infiammamento colpite le parti alla gangrena d'intorno? - Certo che sì, risponder puossi; mica limitato esser non potendo in picciol aja l'accresciuto giuoco di quell'imponderabile che vita con-

(1) Fa eco il ccl. Munnicks nella sua Cheircargia a questo nostro pensiero, e con trasporto rileviamo una esplicazione consimile intorno la causazione della gangrena nel §. 14. p. 46. della opera istessa.

sostituiscce. L'infiammamento inoltre diffusibile è per sua natura; e concentrato abbenchè vedesi nel fuoco morbosò, risenton pur tutta volta le parti, vicine del calore, tensione ec. ch'el distinguono, chiaro scorgendosi in un'antrace, favo ec. ec. Tanto in ciò risulge il vero chè al Chirurgo instituir punto non lice, in casi di limitata gangrena l'amputazione per estrema risorsa, del cerchio separatore immediatamente al di sopra. Così Monteggia c'istruisce in fatti - *il fare l'amputazione in taluni casi di gangrena è difficile che riesca di esito felice considerando che le parti vicine si trovano indisposte; e che uno stato morbosò generale accompagna sempre il suo processo in data parte.* Una nuòva gangrena quindi sopraggiunta spesso si vide sull'amputato moncone, e dalla forza del male indi l'infermo oppresso, a dispetto di tutte le cure prodigate, infelicemente perire.

§. 10. Al nesso, ed alla catenazione che tra le parti dell'organismo esistono riflettendo, l'opposito surger non puote, massime tra quelle che son continue. La Bionomia, e la Nosologia eclatanti pruove sul proposito ci suggeriscono. La puntura di dato punto del braccio, alle vicine parti occasiona afflusso: Una scheggia sotto l'unghia conficcata, infiamma-mento della mano, o pur del braccio spesso cagiona. A provare, o Signori, tutti son di-

retti tai fatti che , stato morboso limitato , ed assolutamente concentrato in una parte , e delle vicine senza partecipazione , difficilmente può realizzarsi. Se quindi ne' morbi eziandio miti ciò surger vediamo , in quelli che di molta ferocia van forniti , con qual forza di ragione ammetter lo dobbiam pure ? Il decida il vostro giudizio.

§. 11. Dato per poco che una parte dalla gangrena sia stata impossessata ; e dato pure che per trista risultanza la sia stata dell' infiammazione , lo stato morboso , si cerca , della medesima produttivo nelle parti vicine esiste pure ? - E come nò , se questo dall' infiammamento è raffigurato ? §. 6. 7. 8. E come nò , se l' infiammamento in esse esister pure abbiain veduto §. 9. ? E come nò , se tendono a gangrenarsi eziandio , se co' presidj suoi l' arte in difesa non corre ? Medico - Chirurghi , revocar in dubbio ciò non puossi ; l' oppugnarlo che anzi pervertimento di buon senso , od ignoranza non poca delle leggi del nostro organismo addimostreirebbe --- Per vera riteniam dunque questa per irradimento partecipazione dello stato morboso ; e non constar di altro riteniam pure , che di forte ed intensa infiammazione , quale a mortificar tende gli organici tessuti ove statuisce sua sede.

§. 12. Le parti dunque alla gangrena circostantino gravamente infiammate sieno ; il rossore,

la tensione, li sintomi tutti della stessa pienamente ce ne convincono, §. 9. Se permanente ella sarà; se le parti medesime ad invader continua di ogni cura propinata ad onta; fuori proposito non sarà che la infiammazione istessa possa cagionare *alteramento qualunque in esse*, come sue proprie, e singolari, resultanze (1). L'istesso Riformatore Scozzese di tal verità si assicura, quando dicea-*la flogosi tende a disorganizzare od alterar sempre le parti che da essa sono attaccate* (2). Inoltre con certezza a vero dir sappiamo, quando troppo intenso è l'infiammamento, e nelle parti molto tempo dimora, in esse accagiona taluni effetti, come l'indurimento, l'ingrossamento, l'atrofia ec. ec., che per proprie sue resultanze classificate son già da Chirurghi. A direttura viene quindi da morbi, e massime infiammatorj alterata la coordinazione, e mistione ponderabile delle parti, cosicchè nell'organismo nuovi consensi, fisica nuova, e nuovella Biologia, per così dire, sorgono; e se tal proces-

(1) Indispensabil fia qui rilevare per l'esatta conoscenza di nostro pensiero, tutto ciò che di cangiamento avviene nel tipo delle parti è resultanza mai sempre dell'infiammamento lungo, e protratto, in seguito di cui può solo avverarsi la mistione organica assumer deviamiento, ed allontanarsi dalla originaria formazione. Li infiammamenti miti, e fugaci nulla di tutto ciò cagionano, e dinamici processi sempre raffigurano.

(2) Vol. I. pag. 79. §. 6r. ediz. napoletana.

so di novità avvien che al colmo giunga, la morte dell'organismo stesso inevitabil si rende. (1) Medico - Chirurghi, restii esser potrete alteramento simil ammettere potersi verificare ne fili nervosi, quali l'efficienza vitale arreca nelle parti da infiammamento aggredite (2), ne vasi oppure che il materiale necessario pel lavoro della vita trasportano? Repugnanza ciò non mostra, e la mercè delle leggi istesse dell'infiammamento avvenir ben puote.

§. 13. Nel posto che anzi di semplici, e mere conghiettare non si rimane di questi alteramenti la possibilità: verità di fatto sono in opposito, quando delle parti alla gangrena d'intorno a ravvisar ci fissiamo lo stato della dinamica. Se in effetti in sul principio rigide, tese, calde ec. le medesime addimostravansi, in prosieguo che anzi addimostreransi scolorate, foscie, e ca-

(1) V. Memoria responsiva alla questione sulle crisi, proposta dalla società di Medicina del dipartimento di del Gard.

(2) Di Bionomia le scoperte recenti, di molto l'incarico della nervosa formazione nella nostra economia illustrato han già. Segregato l'imponderabile vitale da pezzi massimi della medesima, alli diversi punti dell'organismo vien riparatato con l'opera de nervi che di conduttori fan le veci. Il cervello quindi, il cervelletto, il midollo oblungato, e spinale rassiguran tante pile galvaniche da sostanze costituite di doppia crasi, onde poter dar luogo a quell'antitesi che è il principio operativo della natura, ed in seguito della quale l'imponderabile segregato, alle parti diverse vien distribuito, con l'opera de nervi. V. Gaimari op. cit.

scanti, ed aventi a partino di vita prive similitudine. In picciol grado si appresentan le forme vitali, e coll' ausilio delle potenze incitatrici provocate, poco rispondono li scuotimenti organici. La cuticola inoltre si stacca in esse, ed a surger ivi comincian pure delle macule liyide e fosche. Meschino ed inerte si appalesa dell' infermo il generale istesso: tutto spira in questo periodo rallentato giuoco di efficienza, che le manifestazioni sue a stenti esegue. In simil rincontro la ragion Biologica ci appalesa, cangiata esser rimasta delle parti la formazione, deviate in meno essendo già le forme vitali che per esse si addimonstrano. L' effetto quindi della irradiazione dell' infiammamento è ciò; ed a morir questo ancor dispone le parti alla gangrena d' intorno, per le ragioni che man mano espor ci piace. - In vista di siffatte apparenze, opinar chi mai potrebbe alteramento alcuno non essersi verificato nelle parti istesse? Chi mai l' opposto disputar saprebbe? - Colui solo che cecamente idolatria il capriccioso e romanzesco sistema di qualche Medico, diversamente pensar potrebbe, mentre, *la mancanza delle idee proprie, e la scarsezza de confronti mettono lo spirito nello stato di passività che favorisce quell' entusiasmo di prevenzione, quell' acume di stupidità che*

tutto ammira, tutto difende, ed apre la strada all'idolatria letteraria (1).

ART. TERZO.

Questione II.

§. 14. Il nostro organismo, parte dell' universal natura, dall' assembramento surge di tanti pezzi catenati tra loro, e ad unico e singulare scopo diretti, qual si è appunto la vita. Addimandasi questa in oltre *il risultato di un' aggregamento di fenomeni successivi, ripetuti, e catenati, accagionati dalla manifestazione della efficienza vitale* (2), e dallo *scuotimento organico*. Tali fenomeni varj son tra loro, per essere appunto diversa la formazione delle parti ove hanno luogo (3). Alla produzione della vita quindi, egli è provato, la manifestazione della efficienza vitale concorre

(1) Cesarotti. Letteratura Greca.

(2) Quello che col nome di principio vitale, forza iper-meccanica, spirito di animalizzazione finora si è chiamato, al mio Lettore Signor Gaimari, seguendo le orme di Sprengel, piace contrassegnarlo piuttosto col nome di efficienza vitale. Quella forza in effetti che li organismi rende atti di azione vitale raffigurata essendo da un'imponderabile, n. 3. e questo addimandandosi tutto ciò che di peso è destituito, altrimenti nominar non possi che efficienza, ossia pura forza.

(3) V. Nota di Gius. Frank nel prospetto della Medicina di Winkard. Vol. I. pag. 14.

non solo , ma il tornio organico delle parti
eziandio , la mercè delle quali si addimosta.
Pertengonsi a ciò le forme varie che la vitale
efficienza assume ; pertiensi a ciò che ora sot-
to l'aspetto di sensitività si pronuncia , ed ora
sotto quello di motilità. La formazione de ner-
vi nel primo caso è diversa dal tornio de mu-
scoli nel secondo , onde comparir la vediamo
sotto duplice sembianza , che che Cigna , Fa-
hre, Blane ec. in opposito abbian detto. L' opi-
nar su questo obbietto del Platner (1) è pa-
rimenti erroneo , come quello di Gautier (2),
e del Réil (3) che tante eccitabilità riconoscono,
per quante le parti sono del nostro organismo.
Semplice è di sua natura la efficienza vitale ,
e diversa solo rassembra per la formazione va-
ria delle parti , con l'opra delle quali si ma-
nifesta ; ciò è identico alla indole delle effi-
cienze in generale. L'elettricismo eziandio
l'aspetto assumer vediamo di scintilla , oppur
di fiocchi , se acuminato , ovvero smussato si
farà il mezzo provocatore ; ma la sua natura
è mai sempre la stessa , abbenchè medesima
non è la forma che manifestandosi assume.

§. 15. La qual cosa ponderata , agevol fa ri-
levarci - la integrità delle funzioni tenere asso-

(1) De secret. humor. Lib. II.

(2) De irritabilitatis notione , et natura §. XIII.

(3) Archivio per la Fisiologia. Halle. 1795.

luta dipendenza con la formazione normale delle parti, col di cui mezzo si producono. Ne segue inoltre che ciascuna funzione quella tale specifica formazione organica ricerca, senza della quale effettuarsi non può nella debita convenienza. *Il particolare impasto, la disposizione, od il raffinamento istesso della materia organica potranno adombrarci la ragion del fenomeno* (1). Quindi della bile, dello sperma, della scialiva ec. il secernimento, la organizzazione assolutamente ricerca delli organi secretivi -- fegato, teste, e parotide. La bile smugner mai potrebbe dal ventricolo? L'urina smugner potrebbe dalle parotidi? - Di sì han taluni opinato, ed all'uopo statuite essi hanno nello stato morbooso le vicarie, o supplettrici funzioni (2). Che che dicon questi; di fatti che che rapportano; la risorsa sempre avremo poterli esplicare, *la merce dell'invertimento di moto nei linfatici*. Così, verbigrizia, il vomito urinoso è surto; così la traspirazion biliosa, senza riguardar separatamenti siffatti, opera dello stomaco, e della pelle.

§. 16. La saggia natura a ciascun organo diè singulo incarco; quindi all'uopo gli ha con-

(1) Veggasi Tommasini, Lezioni fisiologiche V. 3 p. 339.

(2) V. Hartmann. Teoria del morbo, V. I. Pag. 116.

ferito rispettiva formazione. Se quindi avviene che per ragion di morbo si perverte, l'alienamento succeder debbe della funzione qual vi era annessa: se all'intutto si cangia, la funzione medesima intera parimenti si supprime. Il processo di vita molto concitato nelle mammelle, la cessazione momentanea arreca del secernimento del latte: il di loro indurimento, totale impossibilità accagionavi pel secernimento istesso. Indispensabil fia dunque nel piano di nostra vita, la incumbenza degli organi satisfar non potersi, senza *l'intierezza servata nella sustanza de' medesimi*. Innegabil si rende pure l'incumbenza istessa *scemarsi, ed in tutto sopprimersi*, se il tornio organico in parte, o totalmente si è alienato dalla convenevole naturale ed esatta formazione.

§: 17 Che se ben si riflette a tutto ciò ed a mente serena, l'opposito ne emerge non poter succedere. La mercè dello scuotimento organico - la mercè della manifestazione della efficienza vitale, che nella sustanza delli organi ha luogo, la causazione del ginoco de' medesimi si esplica. Quindi se dalla energia, e dal grado della manifestazione istessa tengon le funzioni dipendenza, la massima ne tengon pure dal modo diverso con cui le molecole organiche delle parti tra loro son catenate, dalla resistenza che offrono, e dal modo come al concepimento de' scuotimenti istessi si

ale
Ne
tale
nza
on-
po-
ra-
ra-
ile,
uni-
cer-
, e
dal
lalle
al-
oso
che
; la
, la
za-
so è
ri-
sto-
diè
on-
339.
116.

prestano. Se indi avvien che alle medesime coallir piaccia in maggior grado, rigidezza maggiore assumere, a prestarsi alli inchiesti scuotimenti più la capacità non avendo, la funzione che vi era propria altro marchio assume, val dire *si altera, si perverte; oppur si supprime*. Il fegato, verbigrazia, da vivo infiammamento incitato più bile non secerne, e per qual ragione? Le condizioni dinamiche, ed organiche inchieste in questa glandola, si son deviate dall'opportuno e regolare tipo, onde più suscettiva non è al secernimento istesso.

§. 18. Se male finor non dissimo, statuir possiamo --: *nella nostra economia la normalità delle funzioni tien dietro a quella de' fattori della vita*: uno di questi suppone serbata la convenevole formazione che resultanza debbe dare allo scuotimento organico, il quale in opposito cade in pervertimento §. 16. Quindi la causazione primitiva che accagionar può del deviamiento nella formazione medesima, per lo appunto si è il processo di vita molto eretto ossia l'infiammamento, che arrecar ben suole delli organi ci dissesti nelle parti invase §. 12. quest. I.

§. 19. Andrebbe esente dalle resultanze della infiammazione la formazione de' nervi? Il di loro tornio sarà lontano da ogni morboso deviamiento, e nella determinata miscela de' principj fisico-organici, e nella dicevole intie-

rezza della tessitura ? Ragione alcuna ad escluderlo ci obbliga. E se le parti alla gangrena d'intorno sono infiammate, li nervi che qui ritrovansi potraano alterarsi in modo che in quelle più vita nel debito grado non vi passi ? Certo che sì. Quindi se i nervi son riservati quali mezzi deferenti della efficienza vitale dal cervello ec. ove par che abbian origine, alle parti diverse dell' organismo (n. 5.) ove terminazione essi hanno, tal perversimento seguito, saran tuttavia nello stato di rettamente soddisfare la loro incumbenza ? No certamente. Disimpegnano il proprio incarco i nervi, in quanto che quella formazione serbano cui sono stati dotati: se per accidente si perde, ametter debbesi puranche la capacità che di trasportar l'imponderabile vitale aveano, in grazia della loro singula formazione. - L' amaurosi, o gotta serena resultanza di pletora, di febbri infiammatorie, di ottalmie inveterate ec. potrebbe trar causa zione per questa via ? La impossibilità della guerigione che in questo caso tante volte elude le nostre cure prodigate, esser non potrebbe la difficoltà di ridonare al nervo ottico quella formazionè che ha perduta ? - Molto tien ciò del verosimile. Riteniam dunque per vero, il coordinamento ponderabile de nervi esser di alteramento suscettivo, e quindi de medesimi la funzione o minorata, od all' intutto.

suppressa addimonstrarsi, ogni qual volta abbiassi di già quello verificato.

§. 20. Tale anomalia di formazione però tiene li suoi gradi, e corrispondenza serban questi all' intensità dell' infiammamento, da cui trae origine §. 18. Quindi se parziale sarà; proporzionato il pervertimento che avrà luogo sarà del pari nella funzione, e questa continuar potrassi fino ad un certo segno ad esercitare. L' opposto indi avverrebbe, se grave ed intenso l' infiammativo processo essendo stato, l' alteramento corrispondente ancor sarebbe; e quindi pure suppressione totale dell' esercizio di quella parte, ove avvenuto è desso.

§. 21. Un' altra riflessione intanto l' oggetto che c' intrattiene risguardante, ci si permetta. La sustanza de nervi seco assembrata tiene nell' exterior involucro una rete vascolosa molto delicata che *nevrilema* addimandasi. (1) Questo addimonstrà l' attività di essa in gran parte provocata dalla special influenza del sangue che li vasi istessi immettono. Il cel. Monro estrinsecò tal pensiero, e nel *nevrilema* statui la scaturigine dell' alacrità che ad ella pertiensi (2) Blumenback fu di egual conten-

(1) V. Reil. Exercit anat. Fas. I.

(2) Su la struttura, e funzioni del sistema nervoso. Gior. Ven. Tom. III. p. 13, e 14.

tatura (1). Finalmente l'illustre Bichat fu di pensiero, il sangue penetrare dentro la sostanza nervosa, al modo istesso che nel cervello, e provocare così la di loro azione (2). Può dunque accagionarsi travasamento di linfa coagulabile nel lume di tai vasellini, la mercè del processo infiammativo? Può l'ingeneramento di false membrane quivi aver luogo? Certo che sì. E ciò verificatosi, e se il sangue più eccitante influenza esplicar non vi può, come mai la formazione nervosa disimpegnar potrà l'ufficio avuto in dono? L'anatomia patologica molteplici fatti ci fornisce, la realtà risguardantino di queste false membrane nel lume de vasi ingenerate, dietro invasione infiammativa. L'istesso laudato Signor Galmari, cui debbo ogni mia istituzione, ed a cui consagro gratitudine, e rispetto, l'opportunità di vasta mortificazione nella coscia di un soldato ebbe ad osservare, prosciugata e senza materiale colliquativo, come avvenir dovea in parte si

(1) Instit. Physiolog. §. 213.

(2) Anat. gener. T. I. p. 155.

abbondante di vasi (1). Sorprendente tal fatto, li vasi di quella parte oppilati addimondra per la formazione di false membrane, onde suppressa la circolazione, disseccata restava la parte gangrenata.

§. 22. Se per vero tutto ciò si concede, a chiaro di ravvisasi poter li nervi alla parte gangrenata circostanti, e da infiammamento colpiti, risentire qualche sformamento ai sensi non appercettibile — *pervertimento quindi, scemamento, oppur totale cessazione di loro esercizio* — eccoli in campo §. 19. Avvien tal volta istantaneo il gangrenismo appalesarsi in qualche parte, resultanza di processo di vita oltremodo eretto — Potrebbe indovinar per questa via? Quelle paralisi resultanti da eccesso di liquidi spirituosì, e restie ad ogni trattamento, potrebbero eziandio concepirsi nel divisato senso, e se la morte non accade nelle malattie acute, se non in seguito alli altera-

(1) Opportuno è qui far rilevare quanto incongrua la distinzione sia di gangrena secca, ed umida ritenuta da tutti i Scrittori di cose Chirurgiche. Dicon questi la prima avvenire in parti dure, e sproviste di molti fluidi: l'altra aver sede nelle parti molli dotate di abbondanti fluidi. Se ciò fusse vero, come la gangrena secca nella coscia? Può darsi parte più ubertuosa di umori? -- L'una, e l'altra dunque indistintamente posson appalesarsi in ogni parte, a seconda delle particolari circostanze che verificar possonsi nel tempo della infiammazione.

menti nelle parti avvenuti (1)? Potrebbe la coordinazione molecolare de' nervi deviare in questi casi dal proprio tipo, donde privazione di convenevoli scuotimenti pel trasporto della efficienza? Noi non siamo alieni di credere che ciò avvenghi, e massime quando alla conghiettura i fatti rispondono.

ART. QUARTO.

Questione III.

§. 23. A poter meglio ravvisare di ciò che qui si espone il merito, anticipar conviene, distinguer noi ne processi gangrenosi due stadij, relativi cioè allo stato di dinamica delle parti prossime alla mortificata: di *iperstenia* il primo: di *ipostenia* l'altro. Il disfacimento del tessuto organico, opinan taluni, da stupefacimento di *principio positivo* causato, ne forma costantemente il carattere. Questi tali però poco han dessi smicciato il vero. In effetti attraver più non debbe la parte da liquefazione sfacelatrice aggredita i soccorsi dell'arte efficace, impropria essendo già a risentire la cura del Chirurgo. Le parti integre son quelle che di ausilj abbisognano, onde dalla

(1) Hoffmann. De different. organ. et mechan. Op.
Vol. I, pag. 302, e pag. 185.

liquazione istessa sian premunite. Se dunque di quelle alla gangrena d'intorno lo stato dinamico si perquire, assolutamente in più nelle prime si scorge. Quivi l'infiammamento tien sede, eretto dalle potenze istesse che alla gangrena diedero provocazione. Li sintomi quindi che corteggiar il sogliono, quivi son presenti; ed ignorar tutto dovrebbe per ovviarne la conoscenza -- rossore, calore, tumefacimento vi hanno stazione. Di molto han dunque eglino errati, e con delle potenze vivificatrici mal farebbersi eccitare maggiormente la efficienza, che di troppo allo scuotimento le parti istesse invita. Nomar quindi, *stadio iperstenico* della gangrena, marchiato essendo questo da conspicuo processo flogistico-lice.

§. 24. La conferma a render di tal verità, la gangrena rifletter puossi, dell'infiammamento esser resultanza, e per tale fin da saggi antichi Medico — Chirurghi veniva risguardata. La conferma inoltre sempre più ne faccia la smodata sensitività ne bordi gangrenosi appariscente, ed ove intenso bruciore, ed acuto dolore l'infermo risente. In fine quando tutto ciò mancasse, la tensione e la rigidezza che esistono quivi, convincimento ad ognuno fornir potrebbero. Il sangue dall'incitato giuoco dell'imponderabile vitale richiamato, in copia vi affluisce, e rigonfiamento in quelle parti accagiona: sotto le sembianze di rilassamento, e di

flaccescenza presentar dovrebbersi l'opposito ogni qual volta avesse luogo. Costituata quindi non è sa di inopia vitale la gangrena nel primo suo stadio ; stupefacimento quindi non è del principio positivo che costantemente vi figura : oppositi son li sintomi ; dunque altro dinamico processo accompagnano.

§. 25. Meglio potersi ravvisar tal cosa oggi giorno si è opinato. Le novelle e molteplici conoscenze surte in Bionomia , hanno a tanto pensiero autorizzato. Sposamento per cui di *principio positivo* non già , ma eccessivo suo incitamento che anzi esistere, nella rassegna della vera causazione della gangrena , ed in tutta la sua permanenza sempre in simile stato , taluni de' moderni sistematici han detto. Medico-Chirurghi, in fatto di medicina molto voler stiracchiare le teorie , mai sempre cagion è stato di travedimento , e sotto il vergognoso giogo dell'empirismo questa benemerita scienza far rimanere. Se *iper-stenia* in fatti nel primo stadio della gangrena esiste , certamente nel secondo ravvisar non puossi , giacchè del Chirurgo alla disamina sotto nuove forme si appalesa. Esuperanza di efficienza non più le parta alla gangrena circostantino aggredir si vede : in opposito vi spicca *scoloramento* , *smortimento* , *flaccescenza* , *rilassamento* : l'*iperstenia* è dunque in *ipo-stenia* trasformata. Chi non ha ravvisati negli ospe-

dali que tremoli monconi, su de quali il processo gangrenoso sopraggiunto, freddi, e pallidi sono, in una costituzione già molto depressa, ed in cui il potere manca di effettuare il separamento delle parti mortificate, dalle sane? Debole, affievolito, e tapino conspicuamente si discerne l'abito generale dell'infermo e deprimimento della universal vegetazione tutto addimonia. Quindi se della gangrena intorno ravvisato abbiamo *iperstenia* nel primo suo stadio, lo è stato, perchè della efficienza il ginoco oltre il metro normale accresciuto, vigente era tutta volta; perchè tesi, rigidi, e sensitivissimi ne eran li bordi; Ove manifestato si è già un contrario apparato di fenomeni, riconoscer debbesi senza dubbio *adynamia*, o *stupefacimento* di vita reale, e positivo.

§. 26. Se per poco di un' individuo perscrutasi lo stato infelice, oppresso da lungo tempo da devastatrice gangrena, il generale scorgerassi ben tosto, ed il locale, l'esempio offerire della vera ed assoluta *ipostenia*. In effetti; perchè lentamente il cuore vi spingne del sangue, il polso languidi ritmi fa risentire; rilassamento tutto addimonia; alla gangrena le parti vicine sordide e mal condizionate si offrono; molli cascanti, e privi di senso - ecco li bordi. Atroce dolore; intenso bruciore non vi hanno più luogo: una patina bian-

ca, oppur tosca li ammantà, e cosporcàti li rende. -- È questo lo stadio che *adinamico* chiamiam noi, e tale merita riguardarsi da colui che di prevenzione, e di attaccamento per i sistemi è pienamente sfornito.

§. 27. Come ed in qual modo, dimandar potrassi, il processo infiammativo che addimostravasi oltremodo eretto in sulle prime, in *atonìa od adinamia* ha poscia degenerato? La indiretta debolezza del Brown tornerem forse a far "revivere"? Nò certamente. Di *dinamia* il cambiamento, ben lungi noi siamo addimandarlo effetto d'indiretto debilitamento, ma anzi in una risultanza lo ripetiam solo della infiammazione istessa, da cui producimento ha tratto la gangrena. Il torio de nervi in effetti di alteramento suscettivo si è rinvenuto §. 19, e 22. la mercè di pregressa infiammazione, sicchè quello verificato, debbe assolutamente venirne *scemamento*, o *totale suppressione* di loro incumbenza, quella cioè di condurre l'imponderabile vitale. Supposito dunque, la sostanza nervosa qual rinviensi dalla gangrena intorno, di già sperimentata avesse una aberrazione nel normale suo tipo, o che la influenza incitatrice del sangue più non risentisse, a cagion delle false membrane ingenerate nel lume de vasellini del *nevrilema*, l'efficienza più trahettarvi non potrà; quella formazione morbosa sconda essendo già per

il suo giuoco. Il transitò dunque della efficienza per quelle parti ecco stentato, oppure soppresso, e quindi *indebolimento*, *atonìa*, o *adinamia* rinvenir si debbe in esse (1). Il fatto serba piena corrispondenza a queste illazioni, poichè pervertimento in meno di processo vitale si scorge, successivo alla manifestazione intensa dell'efficienza vitale che vi esisteva; e quell'altra causazione aver non ha potuto, che il dissesto originato nella coordinazione ponderabile de' nervi, che che in opposito borbottar saprebbe il Sig: Brussaïs schizzinoso a tali pensamenti, mentre la ragione tutto l'egida della esperienza ci guida a non far eco al suo sentimento, e senza prevenzione veruna.

§. 28. Tutto quanto finora dissimo per vero concessoci, ben a ragione ci lusinghiamo poter nelle gangrene due stadj ravvisare, e discernibili tra loro, d' *iperstenia* il primo; d' *opostenia* il secondo. Sempre dunque non

(1) Oppugnar potrebbesi. La efficienza vitale è un' imponderabile di molta forza dotato, e quindi li organi ad attraversar capace, senza incontrar ostacol veruno, al modo istesso che l'imponderabile magnetico attraversa un pezzo di tavola. Questo è vero, applicabile però non è già alla nostra organizzazione. Li pezzi organici dall'efficienza onde essere compenetrati, dato tornio aver debbano, e questo perdendosi, nella capacità di ammetterla più non sono, oppure se l'opposito diu piaccia, quelle funzioni che satisfar doveano, più non avranno producimento.

v'è incitato processo di vita; sempre dunque non v'è depresso suo giuoco: l'uno bensì, all'altro succede, e del Chirurgo la Filosofia ravvisarli ben debbe, e quindi occorrervi con delli opportuni mczzi medicamentosi, la mercè.

§. 29. Le premesse questioni così risolte, a delle rispettive considerazioni ci fan descendere, affinché la verità del nostro assunto statuir meglio si possa.

I^a. Considerazione. Il processo gangrenoso è raffigurato in un'ingente, ed intenso stato infiammatorio nelle prime, e questo alle parti vicine si irradia, e diffonde.

II^a. Considerazione. L'infiammamento che aggredisce le parti prossime alla gangrena, causa nel tipo de nervi una qualunque siasi alterazione, ed a quello che normale è per dessi.

III^a. Considerazione. Quando una parte organica dalla sua regolare formazione è devianta, o si minora oppur si supprime l'ufficio che annesso vi era.

IV^a. Considerazione. Lo stato dinamico delle parti si cangia: Di vita il processo che al di là del metro suo normale pria appalesavasi conspicuamente, svanisce in seguito; nuove forme si appalesano, addinotando tutte *ipostenia*, od *atonìa*.

Va. Considerazione. Queste ultime forme invano ripeter possonsi da stato di quiescenza od oppressione, per azione soverchiamente aumentata.

VIa. Considerazione. Lungi dal rilevarsi tensione, e rigidezza ne bordi gangrenosi nel secondo stadio, floscezza, e rilassamento vero e positivo che anzi addimostrano, e che rilevar ci fanno l' assoluta deficienza di vita.

Concludiamo. La gangrena, eccettuata la senile, porta seco due stadj. Il primo è d' *iperstenia*: il secondo ed ultimo è d' *ipostenia*. Caratterizzato quegli in effetti da processo infiammativo, conspicuamente ne offre li segni. Con quelle marchie che l'opposito addimostrano fassi il secondo rilevare, onde pienamente si appalesa, e contrassegna da depresso stato di dinamia (1).

(1) Dietro le inchieste siffatte, possono i disareri conciliarsi che giornalmente intorno la natura delle gangrene si eruttano. In effetti uno dice averne felicemente curate la merce dell'acido acetico, dell'idro-clorato di calce, e deutossido di mercurio ec., e giura che *iparsteniche* tutte sieno. Un altro all'opposito a tal mezzi si sbigottisce, ed a bocche piene predica delle cure di gangrene ottenute con l'opra del moschio, della chimia ec. ed asserisce che queste sempre sieno *iposteniche*. Fatti si vantano dall'uno, e dall'altro partito, ed a quelli in faccia valgon poco li arzigoccoli, quando però sian dessi ben intepetrati. Come dunque *unire* sentimenti così oppositi? - Dir bisogna i primi incontrati si sono in gangrene di primo stadio, ed il metodo controstimolante

ART. QUINTO.

Seguito delle medesime analisi.

§. 30. Se di arguir, venisse il ghiribizzo a qualcheduno, li stadj da noi fissati nelle gangrene, inseparabil essere tra loro costantemente, cadrebbe sicuro in manifesto errore. Quegli in effetti scompagnar possonsi, ed un solo qual è quello della *iperstenia* può avervi stazione. Può a dir vero questi essister nelle gangrene senza dell' altro, e l'*ipostenico* verificato esservi di già stato l'*iperstenico* suppone, onde sua scaturigine trasse. L'*atonìa* per aver luogo nella gangrena surta per infiammamento, deve da questo esser sempre mai preceduta: qui si verifica » a nimio tono, *atonìa*. §. 27.

§. 31. Essendo ciò vero, la possibilità oppor non potrassi delle gangrene da semplice *iperstenia* costituite. Se queste destrutte sian già a tempo debito, e se debellato si rende ogni infiammazione, ad impedirne pure il degeneramento arrivasi, onde dell'*adinamia* lo stato ben lungi sarà dallo effettuarsi. Rassegnar quindi nelle medesime giustamente tal riflesso è giovalo i secondi in quelle di secondo stadio, nel quale pure vantaggiosamente i stimoli riescono.

Sit modus in rebus; sint certi denique fines.

Quos ultra citraque, nequit consistere rectum.

ci obbliga, per *essenziale* il primo stadio: *accidentale* il secondo. Esistervi costantemente debbe il primo, ogni qual volta verificata si è la gangrena: il secondo può succedervi oppur no. Se ostinatezza in effetti la gangrena istessa addimostrea nell' arrendersi, ed a dispetto de propinati mezzi curativi il suo corso percorre, in *adinamia* il passaggio temer si debbe, e massime quando il Chirurgo a ravvisar comincia delle metamorfosi nell' apparato primitivo de fenomeni morbosi. - Ma se in opposito mite sarà il suo andamento, ed alle cure esplicate benigna si arrende, aspettar fia vano la metamorfosi istessa, non potendo il degeneramento della *dinamia* aver luogo, se non quando di molto intenso, e permanente sarà il processo infiammativo che solo può dargli effettuazione. §. 12. quest. I. (1).

(1) Di simil natura riferir possiamo un caso di gangrena da noi osservato nell' Ospedale di S. Carlo all' arena. Un tal Nicola Lanzetta venne nella sala de feriti con una vasta gangrena alla parte interna della gamba, manifestata da poco tempo, ed in seguito di degeneramento di una piaga mal curata. Esaminato l' infermo, e la data benanche della comparsa della gangrena, rinvenimmo che nel primo stadio da noi fissato la medesima tuttavia esisteva, anche perchè le parti prossime alla gangrenata tutti li segni dell' infiammamento addimostrevano. Si fé a trattare localmente con delle bagnature di acido acetico nel corso della giornata. La parte morta incominciò a distaccare dalla parte viva: indi questa separazione arrestossi. Quell' acido fu supplito dall' idro clorato di calce, e deutossido di mercurio, ossia

§. 32. Inoltre massima esser debbe del Chirurgo la circonspezione, quando gangrena trattar debbe, dietro grave infiammamento surta; e questo a dominar tuttavia esiste, da opportune condizioni fomentato subbiettive cioè, ed obbiettive. In questo caso adunque risguardo avuto all' epoca che la gangrena istessa vanta, l' intenso processo infiammativo considerando, da cui origine trasse; ed osservando pure delle parti d' intorno lo stato positivo *dinamico*, puossi ben a ragione concludere verificata l' *ipostenia*, e che per dritto di gangrena *adynamica* meritamente la denominazione le s' appartiene. Il singolo intreccio delle minime particelle da cui i nervi limitrofi risultano è alterato in rincontro siffatto; la disposizione degli elementi costitutivi de, medesimi, dalle leggi ordinarie della vita non è più diretta (1).

§. 33. Le gangrene quindi possono da solo *iperstenico* processo esser contrassegnate. Dimandar potrassi intanto: quanta estensione aver può nelle medesime questo stadio di eretto processo di vita? Statuir ci lice norma alcuna,

acqua fagedenica, ed il rimanente mortificato pienamente venne a separarsi. Il trattamento generale fu anche contro-stimolante, e l' infermo dopo alquanti giorni è riuscito perfettamente sano.

(1) La buona mercè di Dio, sembra che l' istesso Areteo abbia ravvisato questa metamorfosi di *dinamia*, allorché disse: *Resum namque ad maximam molem incrementa in contrarium statim protabuntur*. Lib. II, cap. 3.

onde (il tempo rassegnare del cangiamento, che avvenir debbe in ipostenia? - A piè fermo risponder non puossi a dimande siffatte. Con generali dati assegnar non possiamo questa metamorfosi di *dinamia*, la quale relativa è sempre mai a delle singole e parziali condizioni che avverar potranno nel subbietto. È dunque giuoco forza, che il Chirurgo la mercè di sua Filosofia ravvisar sappia tutte le circostanze il morbo risguardantino, e la special natura dell' infermo; in seguito di cui non ma esatta aver potrà; onde lo stato in più od in menò determinare della efficienza vitale; sostegno e basamento di ogni medica indicazione.

§. 34. Addimostrantino nella parte gangrenata li cangiamenti di *dinamia*; li contrassegni sono sensibili, e razionali. Li primi raffigurati son in questi:

1. Li bordi gangrenosi scolorati, bianchicci, e smorti appresentansi.

2. Sono rilassati, e cascanti, più non offrendo quel turgore che de' corpi di vita forniti è proprio.

3. Poca sensitività essi hanno, e contrattività. La efficienza debolmente si manifesta, e leggieri scuotimenti organici ne risultano.

4. La gangrena procede a gran passi, e pare che quella parte a rientrar comincia sotto la influenza delle leggi generali di natura; avverso delle quali l'efficienza vitale che ad

agonizzar comincia più sostener non può quella lotta perpetua, si ben ravvisata dalli antichi.

5. Le potenze medicamentose di natura contro-stimolanti, mal si soffrono dalla parte affetta, e di esse la mercè la gangrena vieppiù s' inoltra a detrimento dell' infermo.

Li contrassegni razionali finalmente intorno l' obbietto in quistione sono:

1. L' infiammazione intensa, ed ostinata, dalla quale causata venne la gangrena.

2. La data di molto remota che vanta, e massime se in sulle prime con inopportuni mezzi si fu trattata.

Ravvisati adunque e tutti questi sintomi, e ravvisati pure tali particolarità l' origine e l' epoca del morbo risguardantino, possiamo, Medico-Chirurghi, appercepire con più o meno di fondamento il processo ipostenico verificato nella parte gangrenata, e se novello ausilio curativo implora. Conoscenza è questa di massima rilevanza, senza della quale all' esatta guerigione della gangrena non giugnerassi giammai mentre, *institue morborum curationes, secundum mutationes ipsorum*, (1), sentir ci fa dalla notte de' secoli un saggio, o e fedele contemplator della natura.

10 (1) Arnoldi di Villanova. *De ratione Medicinæ practice*.

*Breve disamina su l'irritamento, e le
gangrene irritative.*

§. 35. Utilità non poca ritrasse già la Medicina dalle insurte teorie d'intorno la irritazione. Queste che tutte ripetiamo dalla scuola Medica d'Italia, elevata, quasi direi, han la scienza nostra al colmo della vera perfezione. Quanto schiarimento in fatti la diagnosi de morbi ne ha riportato? Quanto senno alla terapia de medesimi si è aggiunto? - Alle cure de nostri illustri Medici Italiani grazie rendiam dunque, e grazie pure all'impegno di quegli che occupati oggi di sì sono normale applicazione farne nel letto degl'infermi. - A noi quindi non lice passarle in silenzio; qualche cosa per cui dir ne conviene per l'obbietto che ci riguarda, e per mostrarci caldi del patrio decoro, e sensibili al merito degli illustri connazionali.

§. 36. Intendiamo per irritative tutte quelle potenze le quali sopra dell'organismo agiscono per singuli rapporti di ponderabilità, tendendo ad alterare, od in effetti alterando il tornio organico di quelle parti, sopra cui s'imbattono. Quindi per tali addimandansi tutti i corpi duri intrusi, divorati o per morbo ingenerati in dato luogo dell'or-

ganismo ; li vermi ovunque in noi si rinven-
gono ; taluni veleni , li contagi secondo Ra-
sori , e le mutazioni istesse della formazione
organica , al pensar di Bondioli ; Tutte quelle
potenze in somma , che sopra della formazion
organica direttamente rivolgono la propria in-
fluenza , per irritative addimandansi.

§. 37. La gangrena che alla irritativa per-
tienti , a meglio poter ravvisare , quella cioè
dietro l' azione ponderabile surta di qualche
causa , parlar uopo è pria dell' eccitamento
irritativo , e li resultamenti poscia dedicare
all' obbietto di nostre disamine.

§. 38. L' irritamento già adempiuto , inci-
tato giuoco di efficienza vitale seco porta (1) ,
ed esso indirettamente surge , pregressa , val
dire , offesa al tornio organico. All' azione inol-
tre delle irritatrici potenze , se la manifesta-
zion della efficienza ne viene , questa per in-
fluenza direttamente esplicitavi non già , ma
secondariamente al succeduto , o prossimo
a succedere organico alteramento accade. In
effetti presumersi non può , la efficienza con
stretti vincoli alli organi immedesima , rima-

(1) Il nostro Lettore Signor Gaimari , verso di cui tanta
stima professiamo , opina che l' irritamento è costante-
mente, ed in ogni tempo accompagnato da *iperstenia*. Con tut-
ta la venerazione dovuta a suoi pensamenti , dar in parte
restrizione crediamo a tal sentimento , come in prosiegua
edrami.

ner dovesse neghittosa ne dissesi di quelli, e se alla di loro tutela, e formazione ella presiede. Il nesso dunque che tra essi esiste, li rende scambievolmente partecipi delle vicendevoli e rispettive affezioni.

§. 39. L'irritamento quindi compagno è della iperstermia, ed egli sotto tal punto, risguardato, massima simiglianza tiene con quella per semplice dinamia suscitata. Intanto lice questi due stati dinamico cioè, ed irritativo confonder tra loro? Sono di mera nominalità queste distinzioni? La pratica avvalor sen debbe nella terapia de morbi? Medico-Chirurghi, distinzione siffatta è giusta, ed esatta: riforma però ella merita nell' applicazione che far sen debbe.

§. 40. La caratteristica che precipuamente a separar vale i morbi irritativi dalli dinamici, nella duplice indicazione è fondata che ne primi satisfar bisogna, mentre che ad una semplicemente ne secondi riducesi. A dir vero per l'ordinario verificandosi esser la potenza irritatrice infissa nella parte ammorbata, cercar conviene espeller quella non solo, ma occorrer che anzi al disquilibrio insorto nell' andamento dell' efficienza vitale. Ecco adunque il bisogno di duplice indicazione; ecco dunque che una di esse negletta, invano compier felicemente potrebbesi de morbi siffatti la cura. Nelli dinamici all' opposto, per rapporti d'im-

ponderabilità suscitati, la indicazione curativa riguarda solo della efficienza il deviamento. Quivi non esiste residenza di causa morbosa, ed alteramento diretto oppur prinigenio dell'organico tornio in faccia non si ravvisa: il solo giuoco dell'imponderabile vitale è sconcertato; questo solo dunque riordinar conviene.

§. 41. Così riguardato l'irritamento, non merita punto rievoca la distinzione ammessa. Intanto dissimo esser quello suscitato mai sempre dietro la concorrenza di potenze che l'azione loro esplicano per rapporti di ponderabilità §. 36., e carattere suo essenziale esser appunto la indicazione doppia che nel metodo curativo si pretende. §. 39. - Dimandar ora possiamo - : Qual si è mai la doppia indicazione che metter debbesi in pratica nelle ferite semplici verbigrazia, e senza intrattenimento di corpi estranei? Quivi un semplice scontinuamento di tessuto esiste; il grado adunque dell'infiammamento regolando che sopraggiugner debbe, la così detta unione otterrassi di prima intensione. La potenza frattanto dalla quale è surta è stata della indole di quelle che per ponderabilità oprano: frattanto la merce di unica e semplice indicazione vi si occorre: può questo stato dunque dirsi d'irritazione? Si potrebbe confonder con la infiammazione di preta dinamica?

§. 42. A nostro pensiero schiarimento maggiore tal punto ricerca: leciti ci facciam dunque di apprestarvi qualche innovazione.

§. 43. Crediam ben giusto introdurre la distinzione di irritamento *completo*, ed *incompleto*, e le ragioni che a ciò ci determinano appariran chiare dietro di quello che sian per dire. - L'irritamento *completo* chiamiam quando intrattenimento nelle parte esiste della potenza irritatrice che l'occasione (1). L'*incompleto* poi quando esplicata l'azion sua, la causazione istessa rimane amossa. Quindi nel primo l'indicazione curatrice è duplice; unica ed individua è nel secondo. Questo a vero dire, si confonde coll' eccitazione iperstenica per dinamismo, abbenchè la efficienza per diversa via venisse provocata.

§. 44. Statuito riman dunque sempre irritativo nomarsi quel morbo, da potenze suscitato capaci di azione ponderabile, quantunque unica indicazione satisfar si dovesse. Sta-

(1) Per meglio far intendere la distinzione nostra, esponiam qui un caso pratico, che rischiararci potrà sul proposito. - Un' individuo riporta in un braccio un colpo di fucile; la palla è intrattenuta nel membro. Un' altro riporta egualmente un colpo di fucile, ma la palla senza intaccar punto le ossa, fuori se n'è uscita. Il primo caso ci dà l'esempio di una ferita irritativa completa; il secondo di quella incompleta. Il primo ricerca indicazione doppia; estrarre la palla istessa, e regular l'infiammamento della ferita; il secondo finalmente una sola richiede, qual è quest' ultima.

tuito finalmente riman pure , che l'irrita-
mento completo differenzia secondo noi dall'in-
completo , e che questo di unica indicazione
abbisognando , può confuso restar con il di-
namico iperstenico , e senza temenza alcuna.

§. 45. Ritorno finalmente facciam alla gan-
grena , e sotto l'aspetto d'irritativa considera-
mola. - . Nominanza daremo da questo punto
di gangrena per *irritazione completa* , a quella
sostenuta verbigrazia da vizio dell'osso sotto
posto , a quella causata da contagio , a quella
che resultanza è di ferita con intrattenimento
di corpo estraneo, come palla, scheggia ec. ec.

§. 46. Gangrena all'opposito per *incomple-
ta irritazione* denominerem quella , ad una fe-
rita semplice sopraggiunta per improprio trat-
tamento ; quella che è conseguenza di grave
distensione , commozione ec. ec.

§. 47. Se per poco di questa distinzione
esaminar piaccia il merito , facil rileverassi non
appartener punto ad un mal inteso scolasti-
cismo , che anzi tutta attirar debbe del Chi-
rurgo il rispetto , nel trattamento curativo delle
gangrene istesse. In effetti se questi nell'irri-
tamento completo obbliasse per poco le indi-
cazioni doppie alle quali assolutamente satisfar
debbesi , l'infermo alle sue cure fidato invano
sarà solleticato dalla dolce speranza di rima-
ner guarito. In opposito occorrer dovendosi a
gangrena per *incompleto irritamento* , se il Chi-

rurgo prevenuto dover nelle irritazioni adempiere a duplice indicazione, volesse anche qui soddisfarle, egli non farebbe, che per inutilmente il tempo per escogitarle, dell'infermo a danno, mentre quivi ad una ed individua rivolger sol debbe le sue mire.

§. 48. Già detto abbiamo l'irritamento nel bel principio della iperstenia e sempre compagno, §. 37. che che ad altri opinar piaccia (1). È una verità questa da pratici sensati riconosciuta, e da fatti comprovata: mi dispenso quindi addurne le pruove (2). Posto quindi ciò, lo stato dinamico delle gangrene irritative sarà anche in più? Dunque son desse ancor ipersteniche? Certo che sì. La gangrena osservasi in fatti in qualche membro sostenuta da vizio dell'osso sottoposto, ed intorno di essa si scorgeranno delle carni fungose, e delle iper-sarcosi. Signori, con buona pace di coloro, i quali l'opposito opinano, mal sapremo immaginarci produzione di escrescenze, e fungosità su di una parte, senza che la costei azione alterisi piuttosto in più, e che il naturale processo dell'appont-

(1) V. Passago nel giornale di Medicina pratica di Berra. Vol. 1. de' mesi di Maggio, e Giugno.

(2) Tutto ciò valga per noi sempre detto nel primo stadio de' morbi irritativi, mentre nel secondo cangia di aspetto lo stato della manifestazione della efficienza, e può reguirsi in meno, donde la ipostenia si effettua.

mento si accresca, e si perverta in proporzione. La organizzazione è un prodotto della efficienza, che i materiali ne assortisce, e per il di lei producimento li raduna. Se languide questa l'esercizio, languido parimenti sarà il processo vegetativo; se energico, e dentro dati limiti eserciterassi, florida ed effettiva parimenti sarà la formazione delle parti organiche. - Dunque per vero, tutto questo ricevuto, chiaro scorgerassi di queste tali gangrene lo stato iperstenico, confermato eziandio dalli sintomi d'inflammamento che l'accompagnano. Intanto questa iperstenia sarà in esse sempre permanente? In ipostenia può anche cangiarsi? Li stadj da noi fissati debbonsi nelle gangrene irritative riguardare eziandio? Ravvisar parimenti è d'uopo in siffatte gangrene li due stadj d'iperstenia cioè, e d'ipostenia simili a quelle per dinamica gangrena rilevati §. 28. e 29. Ed in vero quella inflammatione istessa produttrice dell'alteramento della formazione nervosa intorno della gangrena esistente §. 19, 20, 21, quest. 2., coadiuvata vien pure dalla presenza della potenza irritatrice per il producimento del medesimo. La causa in effetti efficiente la irritazione, avverso delle parti con la incongrua sua presenza tende ad alterare, e meccanicamente privare la sostanza de nervi della normale loro formazione, che già pervertita, disadatta si rende pel giuoco

dell' imponderabile vitale. Quindi se nel primo stadio l' infiammamento ha luogo, nel secondo ravvisar vi si debbe della ipostenia. Presentemente ho sotto de miei occhi due infelici da gangrena per irritazione completa affetti. Uno di questi addimostrava in sul principio li bordi gangrenosi estremamente rossi ed infiammati; sensitivissimi ad un piccol tocco, e le parti vicine dell' infiammamento partecipando, eran pure calde, tese, e rigide. Non di molta durata però tale apparato di sintomi si è stato, giacchè ad onta di ogni mezzo convenientemente praticato, li bordi medesimi all' intuito di aspetto han variato, e nuove forme morbose la verifica del cangiamento istesso addimostrano. Scolorati si sono; svanito è il calore in essi; tensione non più vi esiste, e chiaro si appalesa il trasformazione della iperstenia in atonia. Il trattamento contro-stimolante mal da costui si soffre, sicchè maggior spazio la gangrena percorre. L' uso attualmente praticato della china e della canfora, valevole solo in questo stato si è addimostrato a raffrenare il suo progresso, ed a rendere men triste dell' infermole condizioni. L' altro di tali infelici, fino a questo punto nn cospicuo infiammamento offre d' intorno al piede, e verso dell' alluce ove la gangrena massime è diretta a depascere

Siam persuasi intanto non durar molto tale infiammamento, e tra poco degenerar il vedrem pure nella più grande atonia, verificatosi non appena sul tipo organico de' nervi qualunque siasi deviamiento. Se ciò avrà luogo, come punto non dubitiamo, potrà negarsi che in queste gangrene eziandio la successione esista de' stadj iperstenico, ed ipostenico?

§. 49. Nè deve, Medico-Chirurghi, tornar il sospetto nell'animo vostro, tal degeneramento, risultato effettivo esser non già della trasformazione di dinamica, ma che anzi la iperstenia istessa eretta al massimo grado, od a quello che oggi di §. 8. quest: I.^a quiescenza addimandasi, mentre la ragion Biologica non solo, ma li fatti istessi dell'opposito ci persuadono. - Dal riconoscer siffatta quiescenza inoltre noi alieni non siamo, e sappiamo pure venir ella contrassegnata da caratteri proprij, e singolari, quali con garbo ravvisati, affatto non permettono confonderla con la vera debolezza. In fatti nello stato di quiescenza organica se cade una parte, verificasi perchè con li scuotimenti suoi risponder non potendo alle vive ed energiche manifestazioni dell'imponderabile vitale, si mette in riposo il tessuto materiale, e più non ha luogo quello scuotimento che accompagna ogni atto di rappresentanza di vita. Rigido intanto, e teso fassi il tessuto or-

ganico della parte quiescente, che ad una corda fortemente stirata assimigliando §. 8. inabile si rende compiere dal canto suo quella quota, che concorrer debbe al producimento della vita. (1) Vi voglion dunque tensione, e rigidezza per contrassegnar quiescenti le parti da oppressione colpite, e risguardarle per tali più non lice, se caratteri siffatti all' intuito mancano. Intanto dove esiste la rigidezza nelle parti alla gangrena d' intorno nel secondo stadio da noi fissato? La tensione chi mai può ivi ravvisare, se rilassamento vero, e positivo vi si scorge? - *Un saggio ardire spesso giova a spezzar l' idolo della autorità in Medicina.*

§. 50. A confirmare sempre più il pensiero nostro opportuno crediam far qui rilevare, che lo stato della quiescenza risponde sempre all' infiammamento pregresso, da cui trae dipendenza. Quello in effetti che il

(1) Un' esempio del vero stato della quiescenza per iperstenia, ci vien fornito dalle forti ed intense blennorragie, in seguito di veleno venereo contagiato. Quindi tal progresso fatto avendo l' infiammamento, la sciolazione del materiale blennorroico si supprime, ed il canale dell' uretra divien rigido e teso, donde surge quella che blennorragia secca o cordata da Pratici si chiama. Questo stato uretrale la vera quiescenza raffigura accagionata da guasto di efficienza oltremodo eretto, e quello non già che taluni Pratici quali ligii servili delle opinioni, e le pericolose, e sterili esagerazioni de' sistemi seguendo, ravvisar credono intorno d' elle gangrene nel secondo stadio.

fegato invade quando infiammazione ivi surge, all' intensità di questa tien relazione, donde sospensione relativa di secernimento di bile, e donde pure tensione uguale al corripovente ipocondrio. - Tutto ciò punto non ha luogo nelle gangrene; l'opposito che anzi si verifica. Se in fatti di troppo energico il precedente infiammamento si è stato, più conspicuo sarà delle parti vicine il rilassamento. Appunto così verificasi nelle vaste ed inveterate gangrene, ove di molto intenso essendo stato l'infiammamento causativo delle medesime, il rilassamento in seguito, e la flaccidezza vi risponderan, piuttosto che l'irrigidimento, e la tensione. Diversamente succeder non puote, se per poco rifletter piaccia al principio da noi statuito, quello cioè - *l'alteramento della coordinazione del tornio de' nervi, con il processo infiammativo tien intima relazione*. Surge quindi, venir dovendo del processo istesso in seguela guasto del tipo normale de' nervi, relativo al grado del medesimo, eziandio verificar si debbe analoga deficienza vitale, che sola dar può causazione alla flaccescenza, ed al rilassamento delle parti. - A tutte queste considerazioni ben riflettendo, Medico-Chirurghi, crediam che per sempre dall'animo vostro la suspizione devierete di riguardare il secondo stadio delle gangrene da

quiescenza costituito od oppressione , ma piuttosto ci lusinghiamo convinti sarete esser da atonia od adinamia rappresentato.

§. 51. L'istesso eziandio per le gangrene *d'incompleta irritazione* valga detto. Queste , e noi di già lo abbiám annunciato §. 42, e 43, aver la massima simiglianza con le prete dinamiche , e per cui le leggi medesime queste risguardantino vi van applicate. Il duplice stato quindi vi riconosciamo , ed in esse puranche il cangiamento della *iperstenia* , in *ipostenia* , *atonia* od *adinamia*.

ART. SETTIMO.

Delle gangrene dubbie.

§. 52. Male intesa nella mente de' Pratici è la natura di talune gangrene , sicchè discettasi fra essi se ipersteniche , oppur iposteniche sieno ; ben a ragione per cui creduto abbiám denominarle dubbie. Queste sono - . La gangrena surta in seguito di operazione di aneurisma - la gangrena da freddo - la gangrena di ospedale - la gangrena scorbutica - finalmente la gangrena di decubito. Determinare quindi conviene la mercè di rigorosa analisi , qual ne sia la natura , affinchè la indicazione curativa meglio statuir sen possa.

Gangrena per aneurisma operata.

§. 53. Spesso si vide sopraggiugner la gangrena in un membro al taglio dell' aneurisma suggettito. La sua natura qual' è ? Quale il suo processo morboso ? - Due casi in ciò distinguere è duopo - o la gangrena in parte lontana e sotto del taglio si manifesta, oppure al di sopra del medesimo. Nel primo - L' intereettamento del circolo sanguigno per effetto della ligatura praticata sul massimo tronco arterioso avendo quivi luogo, la mortificazione, che sopravviene, resultanza è certamente della mancanza dell' infusso amico del sangue, al modo istesso che vi accagiona illividamento, tremore, e raffreddamento. Quantunque però il circolo medesimo si esegue per li vasellini detti collaterali, che finalmente il di loro lume ampliando sostentamento recan alla vita del membro istesso, pure se pria che ciò avvenga la mortificazione appresentasi, *ipostenica* a dir vero bisogno questa chiamare: di tal fatta si è appunto la gangrena che alle punta delle dita del piede sopraggiugne, dietro la legatura dell' arteria femorale, per aneurisma al poplite. Occultar non debbesi però, infiammamento qualche volta nella parte lontana ed alla legatura sottoposta addimostrarsi, abbenchè sospesa in gran parte è ivi la circolazio-

ne (1). Questo fenomeno ripeter potrebbe causazione dall'irritamento accagionato la mercè della praticata legatura sul vase arterioso? - Nel secondo - Se la gangrena ad appalesar cominciasi nel punto del taglio, ove infiammamento ha luogo dalla ferita suscitato, essa è di indole assolutamente iperstenica. Tanto apparscente è questa, che l'individui infelicemente periti dietro siffatta operazione, costantemente hanno offerto il tratto dell'arteria colpita da infiammazione straordinaria dal punto della legatura fino al cuore, abbenchè degenerar in ipostenia potrebbe, se persistendo ed al cuore propagandosi, la morte non accagionasse. Nel primo caso dunque questa gangrena è *ipostenica*: *iperstenica* nell'altro; la possibilità dell'opposito non esclusa nel secondo suo stadio.

Gangrena da freddo.

§. 54. Statuirsi merita eziandio tra le ipersteniche la gangrena resultanza di grave e protratto raffreddamento, abbenchè mal saprebbe indovinar qualcuno, potenza debilitante originare infiammamento, e quindi gangrena. Intanto facil ciò s'intende quando riflettiamo:

(1) V. La prattica di Desault esposta da Bichat. Trad Fiorent. V. 7. osser. 1. intorno l'aneurisma p. 300.

il freddo sottrattivo, egli è dello stimolo del calorico: di tutte le potenze restauratrici a simiglianza, quegli la efficienza esaurisce per il disperdimento che ne provoca. (1). Quindi se al di sopra di una parte allontanasi, quivi l'efficienza istessa si accumula, e concentra. Lo stimolo interno del sangue, egualmente che il calorico interno quale ad equilibrarsi tende reaggendovi, e si ben disposta rinvenendo la parte medesima, cagionar certamente vi debbon forte incitamento, e quindi infiammazione (2). Il cel. Girtanner di tal pensiero si fu, facendoci all'abbietto sentire - *de là chaleur qu'on sent en sortant d'un bain froid; de là ces maledies qu'on prend en venant de l'air froid dans une chambre chaude, et que le medecins attribuent a une transpiration supprimée, hypotherese entiera ment fausse.* Quindi dietro di tutto.

(1) Rispettabil in comprouva di tal verità si è l'esperimento rapportato dall' illustre Darwin. Se si assoggettiscesi, val dire, un' individuo all' azione di viva luce, e per qualche tempo vi s' intrattiene, finirà egli col più non vedere. Se dalla luce istessa si allontanasi per poco, la visione torna ad aver luogo come prima.

Girtanner, e Giuseppe Frank con esperimenti dritti l'istesso han provato. Il cel. Fontana, ed il Signor Medicus sino alla sazietà ci han di ciò convinti con infiniti esperimenti sopra delle piante.

(2) V. Rasori comp. della dottr. di Brown T. II. pag. 99. V. Giuseppe Frank spiegaz. della dottr. di Brown T. I. pag. 37.

ciò dubitar più non puossi che la gangrena da freddo nel modo esposto avvenghi, e che alle ipersteniche di sommo grado riferir debbasi. Si fa in sulle prime rossa, e dolente la parte da forte raffreddamento colpita, indi pallida, ed insensibile; il tremore di tutto il corpo surge in campo, strignimento, contrazione universale, ansietà di respiro, propensione al sonno, e finalmente o l'assiderazione perfetta di tutto il corpo che finisce con la morte, o di qualche sua parte che si gangrena. - Soventi la gangrena è comparsa in individui molto riscaldati, per essersi in un subito esposti ad eccessivo freddo. Così narra Lamotte (1) di colui che gangrenata la gamba si vide per esser sceso estuante dentro di un pozzo: così narra pure Ildano (2) di quella fanciulla che le mani immerse avendo nell'acqua gelata in tempo del massimo di loro riscaldamento, se le vide immantinenti gangrenare.

§. 55. Se della polarità le leggi nell'organismi viventi applicar lice, qui elle massime rilucono. In effetti non altrimenti quella si addimosta, se non la mercè dell'attrazione che in un punto provocasi, e ripellimento nell'altro opposto, ciocchè riducesi all'azione incitata in un polo, e refratta nell'altro: nasce

(1) *Traité complet. Chirurg. T. III. p. 34.*

(2) *De gangraena, et sphacelo Cap. 4. p. 774.*

quindi da ciò la distinzione introdotta di polo positivo, e negativo (1). Se quindi nella attuale disamina vogliam desse applicare, potrem la loro mercè felicemente intender la genesi della gangrena da freddo. In effetti l'azione di questo, affievolimento di processo vitale cagionando nel punto ove si esplica, determina eziandio per la nota polarità aumentato giuoco del medesimo ne' vasi interni su de' quali il circolo del sangue si erige. Ecco perciò che il polo negativo sopra della parte esterna statuendosi, il positivo ne' vasi interni ha luogo: quindi nel primo deperimento di processo vitale, onde pallore ed insensività: nel secondo incitato suo giuoco, donde ansietà di respiro, arrossimento negli occhi, gonfiamento di giugulari ec. Costituìta essendo così la polarità istessa, e l'influenza del polo positivo sul negativo estendendosi, il propagamento ne surge dell'azione internamente eretta sopra dell'esterno, donde ne surge pure la causazione dell'inflammativo processo. Per tale

(1) Che la polarità esiste nell'organismo nostro, molteplici fatti abbiamo che assolutamente la realtà ne addimostrano. A tale obbietto consultar potressi il cel. Oken nel suo *Abriss des Systems der Biologie Zum Behufe Seiner Vorlesungen*. Göttingen 1815. Sprengel addimostrea lo stesso nella *Pathologia generalis* t. 3. Amstelodami 1813. Finalmente il profondo Reuss *Wesen der Exantheme* etc. completamente ciò dimostra, facendone utile applicazione alli fenomeni di nostra vita.

obbietto la gangrena risultanza essendo del processo infiammativo, e questo della polarità, non potrebbesi ragionevolmente denominare *iperstenica-polare*? Ad ogni modo concluder bisogna che *iperstenica* è questa tale gangrena, e può eziandio delle altre a simiglianza in *ipostenica* tralignare.

Gangrena di ospedale.

§. 56. Ne' mal diretti stabilimenti, e massime nelli affollati ospedali poco aercati, una gangrena come per contagio tra gl'infermi si propaga. Quindi le ferite, e le piaghe più semplici assumer vediamo un degenerare aspetto, e da gangrena rimaner indi invase. La superficie delle medesime fassi nereggiante, e sordida; rigonfiansi le carni, ed in fuori si arrovesciano; la cute prossima divien resipelacea, e tal volta enfisematica; la gangrena si estende, ed un tristo destino obbliga tante volte quegl' infelici ad inevitabilmente perire.

§. 57. Non esser contagiosa gangrena siffatta da taluno si è sospettato come rilevar potrassi nel giornale di Brera, Vol. II. p. 96. Conviensi però oggigiorno, che un' ingenerato contagio dia cagione alla genesi della gangre-

na (1) istessa, e per cui di addurne le ragioni ci astenghiamo.

§. 58. Dissoni son. tra loro de' Pratici li pensamenti riguardantino di questa gangrena la natura. È dessa *iperstenica*, oppur *ipostenica* come Colla ha opinato? - Di natura iperstenica assolutamente conviensi riguardare: la indole della sua causazione, ed il metodo curativo opportuno per la stessa rinvenuto, pienamente securi cen fanno. In effetti resultanza ella è di potenza contaggiosa, e questa a similitudine di tutte le altre esplicar debbe sopra dell'organismo un'azione irritativa. Se ciò in dubbiezza revocar non lice, e se l'irritamento socio egli è dell'azione incitata (2), ed a nostro pensiero può solo nel secondo stadio in ipostenia degenerare §. 48., chiara ne surge la conseguenza, di natura *iperstenica irritativa* esser la gangrena di ospedale. Inoltre a tal pensiero sostenuti eziandio siamo, se a riflettere c'induciamo l'uso ben acconcio che in incontro siffatto si è sperimentato dalle controstimolo-

(1) Di che natura è questo contagio? L'indole sua a che mai riducesi? Ciò nello stato attuale delle scienze fisiche è un'arcano. Potrà a quella dell'imponderabili esser simile? -- Sie sind das product eines chemisch-animalischen Zersetzungs-- Prozesses oder eines galvanischen Prozesses, am Lebenden Thierischen Körper. V. Reuss Wesen der Exantheme ec.

(2) V. Rasori, Stor. dell' epid. di Genova.

latrici potenze, nella prima origine della medesima - Il cel. Desault, ed i Sig. Pouteau, e Desaussoy utile somme dal tartrato acidulo di potassa han rinvenuto. Quindi a tutto ciò dar giusto peso volendo, convenir assolutamente debbesi che iperstenica irritativa nella sua prima formazione si è la gangrena di ospedale, e che in prosiegua può cangiarsi pure in ipostenica, tutte quelle condizioni avverrandosi che indispensibili riconosciute abbiamo per metamorfosi siffatta.

Gangrena di scorbuto.

§. 59. Singular morbo si è lo scorbuto, che causazione spesso addiventa di piaghe, ed ulceri, le quali in ostinate, e ribelli gangrene indi passano. Eziandio nelli ospedali, altri luoghi non esclusi, appalesarsi suole questa gangrena scorbutica, corteggiata da sintomi che dello scorbuto istesso son propri: - macchie livide alla pelle cioè: - facilità alle emorragie: - stomacace: - color verdognolo nelle labbra, e caruncule lagrimali ec. (1)

§. 60. Di questa gangrena intanto la indole morbosa qual è? — . Nella sua primitiva formazione alla iperstenica, merita esser referta, la causazione considerando, e la

(1) V. Boerhaave Aphoris.

medicamentose potenze utilmente sperimentate avverso dello scorbuto, e conseguentemente della gangrena da esso accagionata — *Considerazione I.^a* Una pessima agrimonia, ed una distinta innormal crasi nel sangue, e negli umori tutti del corpo ravvisar si fanno in questo morbo. Essi quindi irritativa azione esplicando contro delle diverse parti, esulcerate, corrose, ed infiammate restan queste. Particolarmente avverarsi ciò suole nelle gambe, ed altre parti ove li umori istessi con lentezza circolando, più aggio essi hanno la lor agrimoniosa azione esplicare (2). Dunque irritativa è la causazione di questa gangrena, e l'irritamento con iperstenia si associa nel bel principio §. 37. — *Considerazione II.^a* — Utile singulare si è tratto dello scorbuto, e della gangrena scorbutica avverso, dall'uso

(2) Opinar da ciò non debbesi che lo scorbuto dependiam noi da primitivo vizio umorale, mentre ben sappiamo che resultanza de' solidi i liquidi essendo, non possono alterarsi questi senza sconcerto di azione in quelli. Resultamenti sono pure gli umori della matamorfofi progressiva che sotto il governo del processo vitale regge, e questo nel solido esiste: Non possiam dunque umorale discrasia riconoscere, senza rinvenir alienamento dalla norma regolare de' momenti vitali del solido. — Potrebbe lo scorbuto ricever primitiva causazione dall'infiammamento della milsa? Possiamo ad esso applicare ciocchè Ippocrate ha detto al Cap. XXXIII. de inter affect? Le osservazioni di Mead, monit, et præcep Med. p. 223. possono convalidarci su di un tal pensiero? . . .

della coclearia, del nasturzio, della senape, ed altre piante piazzate giustamente tra le contro-stimolanti potenze. Li acidi acetico, e citrico parimenti utilità grande addimostrati hanno in rincontro siffatto. A queste considerazioni quindi avuto riguardo, di quale indole dir possiamo essere la gangrena scorbutica? Iperstenica irritativa uopo è considerarla. L'infiammamento in esso esiste, e questo se si protrae di molto, resultanza morbosa accagionando nel tipo de' nervi, potrassi nel secondo stadio cangiare in gangrena atonica, od ipostenica §. 19. 20. 21. quest. II., ed a tal cangiamento ascriver quindi possonsi le cure effettuate con la canfora, china, spirito di vino ec.

Gangrena di decubito.

§. 61. Nelle croniche affezioni, nelle paralisi ec., costretti l'infermi nel letto rimaner per lungo tempo, ed in una obbligata giacitura, se avvien che qualche parte del corpo compressa rimane, avvien pure che pria questa s'infiamma, ed indi gangrenasi. Da ciò quindi ne surge quella gangrena che di decubito porta li nome. *Recordandum est, quod illa loca in eodem situ longo tempore jacentia, e scoriationes curatu difficillimas faciunt.* Ipp: de frac. charter. Iperstenica irri-

tativa, è di sua natura gangrena siffatta, mentre conspicuamente l'infiammamento vi si ad-
 dimostra: dubbia percui non è a senso nostro
 la indole sua morbosa nel primo suo stadio.
 Le medesime resultanze inoltre che per le al-
 tre gangrene d'infiammamento estrinsecate
 abbiamo potendo anche in questa aver luogo,
 in adinamica trasmutar si può, e metamorfo-
 sizzarsi. È questo il caso dunque in cui gio-
 vamento arrecan li spirituosì medicamenti su
 della parte, cotanto dal De Haen racco-
 mandati.

Conclusione generale.

62. Tutte le gangrene dubbie finora espo-
 site rientrano anche esse nelle leggi generali
 che statuite nel principio abbiamo. - Quindi
 ipersteniche esse sono nel primo stadio: ipo-
 steniche nel secondo. - Così delle gangrene
 schiarir la terapia potrassi, che opposita tan-
 to nelle diverse scuole s'inculca, con la mas-
 sima confusione de' giovani apprendenti, i qua-
 li in vece di diventar Medici pensanti, si
 rendon che anzi stupidi idolatri delli vaneg-
 giamenti de' loro Maestri. Medico-Chirurghi,
 è questo il pensiero nostro dalla pratica
 guarentito; secondatelo se pur vi aggrada, e
 quei stolti Eracliti che tutto oppugnano, seguir
 non vogliate, mentre essi.

64.

- » . . *Nihil rectum , nisi quod placuit ,
sibi ducunt :*
» *Vel quia turpe putant parère minoribus ;
et quæ*
» *Imberbes didicere , senes perdenda fateri.*

ART. OTTAVO

Classificazione delle gangrene.

§. 63. Possonsi di tutte le gangrene a buon dritto farne due classi . La prima raffigurata dalle dinamiche : la seconda dalle irritative ; quindi ,

I.^a Classe (Gangrena per dinamica.

II.^a Classe (Gangrena per irritamento.

Ordini.

Della I.^a Classe (Gangrena iperstenica.
(Gangrena ipostenica.

Della II.^a Classe (Gangrena irritativa completa
(Gangrena irritativa incom-
(pleta.

§. 64. Ad agevolare delle gangrene la terapeutica conoscenza , schiarimento non poco fornisce , delli caratteri riconoscitivi le medesime la esposizione , affinchè delle medesime la varia natura non rimanghi affatto confusa .

Carattere della 1. Classe

§. 65. Le dinamiche gangrene per specifico carattere serbano , risultanza esser sempre mai di dinamiche potenze. Son queste cagioni in effetti quelle che della efficienza il giuoco disquilandò , a delle deviazioni tali dar possono causazione nella normalità di sue manifestazioni, da surgerne per effetto la mortificazione di qualche parte dell' organismo. Di tal fatta verbigrazia sarebbe la gangrena surta da forte erisipela , da insolazione causata , e fomentata da opportune condizioni subbiettive. Tale eziandio addimandasi la gangrena risultanza di intenso, e protratto raffreddamento. Finalmente di natura siffatta ragguardar debbesi la gangrena senile da mancamento di vita , e da rallentato esercizio del processo regenerante la efficienza vitale causata. Tanto adunque in questo , che ne primi casi dipendenza assoluta tien la gangrena con potenze provocatrici la efficienza vitale per rapporti di dinamica , e da esse o perchè violentemente all' esercizio vien chiamata , o perchè imperfettamente la manifestazione ne provocano , della gangrena istessa ripeter sol debbesi causazione.

Carattere della II. Classe

§. 66. Raffigurata da gangrene per irritamento questa classe, caratteristica sua si è la natura delle potenze la cui mercè per nesi di ponderabilità l'efficienza vien provocata. Il resultamento son dunque queste gangrene di causazioni fisiche o chimiche, che guastano e sformano il tornio di quelle parti ove s'imbattono. La gangrena in effetti ad una ferita sopraggiunta, è irritativa; egualmente tale dir bisogna quella che di grande operazione chirurgica esser può resultanza. Ovunque in somma gangrena esiste, e da potenze sull'organismo direttamente agentino causata, la nominazione mai sempre merita di irritativa.

§. 67. Non fuori luogo qui sarebbe una questione far surgere. La gangrena ingenerata da profonda scottatura, a qual di queste classi referir conviene? Non alla dinamica il guasto organico direttamente provocato considerando: nella irritativa non già, l'agente imponderabile risguardato che l'ha causata (1). Come

(1) Rimbeccar ci sentiam da taluno - il calorico concentrato un'azione irritativa esplica: tale è quindi la gangrena che ne surge. Questo però è un bel dire. L'irritazione nasce mercè di potenze materiali, che ad esplicar valgono rapporti di ponderabilità sull'organismo. Di grazie, come questi estrinsecar postonsi da un'imponderabile? Accumu-

unque denominar potressi? Ben acconcio crediam noi *per aberramento dinamico* appellarla. L'imponderabile calorico in effetti che delli dinamici nessi mantiene colla efficienza quasi dimenticandoli, si rivolge avverso dell'organismo, e la coordinazione sua perverte. A questo alteramento quindi avuto riguardo, e dall'indole della causa produttrice prescindendo, alla classe delle irritative incomplete piazzar si debbe. - Ci spiace intanto nella pratica introdurre quel vocabolo che nessun giovamento vi arreca; ma la precisione del linguaggio, e de' vocaboli la rettifica, a tanto ci obbliga mentre voci corrispondenti alle idee rettificate ricercansi, per surgerne un vero parlar filosofico, dal metodo analitico emanato (1).

landosi egli, forse acquistar può altra natura? Certo che no. Intender puossi come una materiale potenza aver può rapporti d'imponderabilità con l'efficienza vitale, la merce di qualche tensione elettrica che suscitando, provocata quella rimanghi; ma l'imponderabil giammai quelli che propri sono della ponderabilità manifestar puote. Ad ogni modo ancorchè dio vogliasi chimicamente aver agito, un azione tutta propria sarà, da quella del nitrato di argento, o di altro caustico ponderabile diversa, e merita perciò ben a ragione esser con nominazione propria specificata.

(1) V. Condillac. Opera intitolata, *la langue du Calcul*.

§. 68. Lo scopo intrapreso a completare più da vicino, uopo è li diversi caratteri rilevare, che alle varie gangrene pertengono: la rassegna facciamo dunque.

Gangrena iperstenica

I. Carattere. La gangrena iperstenica è risultanza di processo infiammatorio dinamico, più o meno conspicuo.

II. Al propagamento tende con celerità, e prestamente le parti vicine invade.

III. Nella gangrena iperstenica dinamica l'infiammamento precede il guasto organico, e la mortificazione della parte aggredita.

IV. Questa gangrena sostiene la potenza eziandio da cui fu provocata amossa.

V. Non oppone molta pertinacia, ed ostinatezza, e sotto l'uso degli opportuni farmaci migliora, e si arrende.

VI. Finalmente in questa gangrena unica ed individua è l'indicazione curativa che satisfar conviensi.

Gangrena ipostenica

I. Carattere. Questa gangrena preceduta non è da infiammamento veruno: le parti si mortificano indipendentemente da ogni processo incitato di vita.

II. Fin dal bel principio le parti d'intorno pallide, e fredde addimostransi.

III. Incomincia ad invadere le parti da fuochi vitali più discoste, e per cui le dita de' piedi, e delle mani precipuamente ne sono invase.

IV. La gangrena ipostenica surge nel periodo ultimo di nostra vita, epoca in cui tutte le funzioni mostransi rallentate, e l'organismo parziale a rientrar comincia sotto l'impero del generale.

V. In fine la gangrena ipostenica ricusar suole ogni metodo curativo. Dipendente essendo da mancamento di efficienza, e dalli ausilj dell' arte risponder non potendosi, palliar sol puossi, piuttosto che eradicativamente sterminarla.

Gangrena irritativa completa

I. Carattere. Questa gangrena antecedentemente suppone effettivo guasto organico esservi stato, da cui origin trasse infiammamento.

II. La causa irritativa è infissa nella parte ove quella rattrovasi.

III. Se propagasi alle vicine parti, lentamente la diffusione avviene, ed a misura che l'irritamento si diffonde, e si irradia.

IV. Esser suole questa gangrena ristretta, e statuita là, ove l'alteramento istesso avvenne.

V. Non potrassi a gangrena siffatta in nulla occorrere, senza rimuovere la causa irritante, ed adempiere a due indicazioni.

Gangrena irritativa incompleta

§. 69. Finalmente la gangrena per incompleto irritamento, siccome dissimila massima tener simiglianza con la iperstenica dinamica §. 43., così confusa con essa restar potrebbe, se solo eccettuar piaccia, venirdessa causata da potenze ponderabili, e comune serbar qualche altro carattere con la irritativa completa, come il primo che assegnato per quella precipuamente abbiamo.

ART. NONO.

Terapia delle gangrene.

§. 70. Fuori norma veramente sarebbe, la trascuranza di esporre, in succinto almeno la terapia che stimiamo consona alle diverse gangrene, dietro la teorica che ad essa relativa, esposita fin qui abbiamo. Stabiliam dunque ciocchè nelle medesime far conviene nel primo, egualmente che nel secondo stadio, onde pienamente rilevar possasi la nostra maniera di pensare intorno di esse, ed anche perchè - *morbi non eloquentia, sed medicamentis curantur.*

§. 71. È ben acconcio il pensiero, le indicazioni curative desumer pregressa conoscenza dello stato della efficienza vitale. Specifici non riconosciam noi ed antisettici nel trattamento delle gangrene, e diciam solo ogni medicina convenevolmente applicata esser ne può l'antisettico opportuno. - La cura quindi le medesime riguardante il trattamento generale, ed il locale, comprende: l'uno e l'altro aver di mira è uopo, senza punto contraddirli con opposte prescrizioni.

Gangrena iperstenica.

§. 72. Nel primo stadio di questa gangrena l'indicazione si è quella di reprimer la forza vitale per ogni via; rimetter la efficienza cioè al debito suo grado, e riequilibrare le manifestazioni sue: in somma l'assoluto metodo contro-stimolante va qui applicato, e di esso solo far conviene capitale. A tale obbietto praticar potransi de' salassi, e replicarli se il bisogno il vuole. Potrassi far uso del tartaro-emetico per epiclesi; somministrar debbonsi de purganti, onde prevenire qual siasi irritamento, che irradiar potrebbesi sopra della parte gangrenata. Tutti que' mezzi finalmente che a minorar la energia della vita son valevoli, restano pienamente commendati. - A questo idoneo anche sarà il trattamento che praticar con-

viensi nella località. Se quindi molto infiammate sono le parti vicine, con singular vantaggio si possono applicare le sangui-sughe d'intorno, schivando le parti infiammate. Le abluzioni di acqua ed aceto, o di acido citrico opportunissime eziandio sono in questo stadio onde minorare l'infiammamento, e favorire della parte mortificata il distacco.

§. 73. Tutto questo però praticar debbesi nello stadio infiammativo. Supposto intanto che desso più non esiste, e che verificato di già siasi il cangiamento in ipostenia, assolutamente il primitivo proscritto, ad altro ricorrer debbesi. - Avuto quindi riguardo in questo secondo stadio alla impotenza in cui li nervi prossimi alla gangrena pel trasporto della efficienza si addimostrano; allo stato di rilassamento in cui li bordi gangrenosi si rinvencono; a de' leggieri stimoli converrà far ricorso, ed al primo in somma un trattamento del tutto opposto usare. Avrassi con ciò il duplice vantaggio: I. quello di eccitare il tornio de' nervi disadatti renduti pel soddisfacimento del loro incarco, ed affinchè garantite rendessero con copia debita di efficienza dall'aggredimento della gangrena, le parti a questa vicine: II. quello di sostenere il grado opportuno dell'infiammamento, per la rimozione della parte mortificata necessario. Ben fatto dunque sarà in quest'epoca servirsi del-

le abluzioni di decotto di china canforato, o di qualunque altra potenza stimolatrice, che al provocamento valesse della manifestazione della efficienza nelle parti istesse, come pure una carica decozione di noce di galla » *Die Gal-laepfel*, secondo Arnemann. Consimile eziandio sarà il trattamento interno, che debbe regularsi a seconda della gravezza della malattia, e coincidere mai sempre a quello che topicamente praticasi. « *La poudre de kina, la poussière des plantes aromatiques desséchées, en simbibant des sues putrides, en même temps qu'elles stimulent les solides, favorisent la détersion, et provoquent la chute des escarses; l'eau-de-vie camphrée, l'onguent stirax, le charpie sèche et les poudres absorbantes, doivent être employés aux pansemens.* » *Richerand Nosog. Chir. T. I. p. CLXXXII.*

Gangrena ipostenica

§. 74. L'opposito del trattamento curativo la gangrena iperstenica risguardante, praticar conviensi nella ipostenica. Le potenze restauratrici o stimolatrici restan quindi quì commendate generalmente, e localmente, la di loro mercè affinchè possasi attivato sostenere il processo regeneratore della efficienza. A tale obbietto l'oppio, il moschio, la canfora

ec. ec. utilissimi in rincontro rifatto sperimentati da celebri Pott, e Bramfield, sono da noi eziandio commendati. Della parte mortificata al di sopra, vantaggiosamente applicar potrassi mistura di bianco di uovo e spirito di vino, oppure la decozione della china. Basta in somma che potenze stimolatrici s'adoprinno, e che l'opera di esse incitata rimane la efficienza, di questa gangrena la indicazione compiuta sarà pienamente e soddisfatta.

Gangrena irritativa completa

§. 75. La gangrena di cui si tratta, de' mezzi analoghi a quelli, che preconizzati abbiamo per la dinamica iperstenica, assolutamente ricerca nell'uno, egualmente che nell'altro stadio. Rifletter quivi solo è uopo all'altra indicazione che satisfacer debbesi in simil rincontro; quella cioè di eliminare, quando si possa, la causazione morbosa onde surge; questa se avvien che obbliata rimanesse, inutilmente sperar potrassi curar l'infermo. Se vizio nell'osso sottoposto esiste, toglierlo bisogna con opportuni mezzi: intrattenimento essendovi di corpi estranei, fa duopo eliminarli: così farassi pure di qualunque altra potenza irritativa, che la gangrena istessa di fomentar avesse il garbo.

Gangrena irritativa incompleta.

§. 76. Finalmente, senza restrizione veruna, merita questa gangrena il trattamento istesso della assoluta iperstenica, ed alcun'altra indicazione oppor ad ella conviene, di quella all' infuori che lo stato della efficienza concerne. Senza farne dunque una inutile, e ristucchevole tiritera, ci riportiamo a quanto per la gangrena iperstenica da noi si disse.

Medico-Chirurghi, la nostra lieve intrapresa ecco già termina. Della medesima l'obbietto noi vel dissimo, e voi il rammentate. Non preconcepita opinione il nostro intelletto ha guidato, ma puro amor pel vero, e vivo interesse per l'avanzamento di nostra scienza. Esaminar piacciavi il pensiero nostro, con quella schiettezza che a spirito filosofico compete, e somma soddisfazione avremo dal savio vostro intendimento informati vederci di que' neghi, che per accaso commessi avremo; rammentandovi, che al soglio sublime del vero ascender non puossi, al dir dell' illustre Bacone, se non traghittando per la via degli errori.

F I N E.

» Quegli errori che corsi per avventura
saranno in queste pagini, il benigno lettore
corrigger da se, abbia grata compiacenza,
mentre col Venosino Poeta ricordiamo »

*Typotarum menda evitari vix omnino
possunt.*

